

## ***Consorzio per l'Incremento della Irrigazione nel***

### ***Territorio Cremonese***

Via Cesare Battisti,21 - Cremona  
Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196  
segreteria@consorzioirrigazioni.it  
www.consorzioirrigazioni.it

### ***I siti di 'Tombe Morte' e 'Tredici Ponti' in Comune di Genivolta - CR***

aggiornamento 16 aprile 2003

Nel territorio del Comune di Genivolta, ad ovest rispetto all'abitato, esiste un'area particolare, caratterizzata da numerosi canali irrigui che, nello spazio di poche centinaia di metri, si incrociano, corrono paralleli, si scambiano le acque e poi, piano piano, si separano e si inoltrano nella pianura. Quest'area è notissima con il suo nome, invero un po' strano, di **'Tombe Morte'**.

Altrettanto famoso è il sito dei **'Tredici Ponti'** lungo la strada statale che da Casalmorano va a Genivolta. Passata la trattoria 'La Speranza', lasciata sulla destra procedendo verso Genivolta, la strada oltrepassa ben tredici ponti nello spazio di duecento metri. Sono altrettanti canali che, lasciata *Tombe Morte*, non si sono ancora separati, ma corrono paralleli.



***Vista aerea del 'nodo idraulico' di Tombe Morte***

Carlo Cattaneo, in una nota del 1847 con la quale informava dell'agricoltura lombarda il vice-console britannico, Robert Campbell, che chiedeva tali notizie a seguito della spaventosa carestia 'della patata' in Irlanda esplosa in quegli anni, scriveva: " *E' nto il luogo chiamato ' i tredici ponti ' tra Genivolta e Casal-Morano, perché infatti la strada da Cremona a Bergamo nel brevissimo intervallo di circa duecento passi [ 160 metri ] varca veramente tredici ponti.* " La notazione dell'illustre milanese è riportata per sostenere la necessità del riordino irriguo, di cui oggi molti parlano ma pochi sanno cosa sia!<sup>1</sup>

Il termine 'Tombe Morte' può sembrare strano, ma per chi si occupa di irrigazione strano non è: si dice infatti *' tomba '* il condotto sotterraneo che permette ad un canale di attraversarne un altro.

---

<sup>1</sup> Bruno Loffi – ' Carlo Cattaneo ed il riordino irriguo ' – la Sentinella Agricola – Cremona – giugno 1977

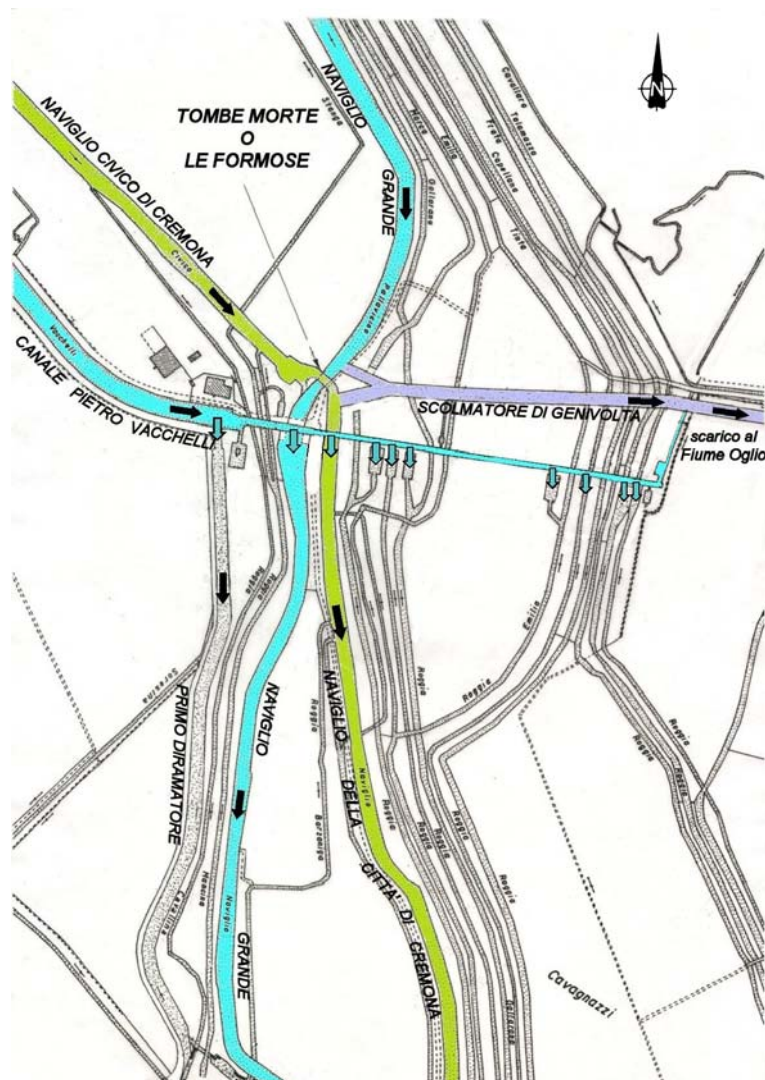
Perchè *Tombe Morte*? Oggi non ci sono certezze su questo aggettivo. Può essere che in quel luogo vi fosse, anticamente, alcune vecchie *Tombe* (intese come attraversamento di un canale!) abbandonate, ovvero non più usate, quindi *morte*?

Questa interpretazione può apparire plausibile, dato l'originalità del sito, ma credo sia troppo semplicistica. Innanzitutto i canali presenti sono di data antichissima, e da secoli non hanno subito, in quell'area, modifiche tali da determinare l'abbandono di manufatti tanto importanti da originare un nome da essi derivato. Inoltre non v'è traccia di tombe (idrauliche) abbandonate.

Vi è un'altra ipotesi, che ritengo più interessante. In quella zona, su proprietà del Consorzio, negli anni settanta sono state rinvenute alcune decine di sepolture, che la Soprintendenza di Brescia ha considerato non rilevanti. Purtroppo non trovo documenti al riguardo presso gli uffici del Consorzio. La memoria di chi visse il ritrovamento testimonia dell'esistenza delle sepolture, caratterizzate da coperture in voltini di mattoni semicrudi. Pare risalissero alla tarda era romana. Non trovando documenti non ho elementi, ma posso immaginare che la presenza di questo cimitero abbandonato fosse, nel passato in cui sono nati le toponomastiche locali, noto alla popolazione, che lo indicava comunemente con il termine di *Tombe Morte*, cioè abbandonate. Di questo v'è ancora traccia *in situ* giacchè l'allora Direttore dispose la piantumazione di un cerchio di piante che delimitasse, permanentemente, la presenza di suolo degno di umano rispetto.

Sappiamo inoltre che, nel 1850, alcuni documenti attribuiscono all'area anche il nome di '*Le Formose*'<sup>2</sup>. Su tale termine possiamo immaginare che si riferisse a qualche costruzione in cotto particolarmente pregevole. Non è da escludere che si riferisse alle due arcate del ponte canale che permette al Naviglio Civico della città di Cremona di scavalcare il Naviglio Grande Pallavicino.

Per meglio comprendere quanto qui riportato è bene esaminare una mappa dell'area:



<sup>2</sup> Angelo Parrocchetti – Guida su canali del Condominio Pallavicino – Milano 1846 – atto unico presso il Consorzio Irrigazioni.

Perché a Tombe Morte ci sono così tanti canali? Anche in pianura il terreno non è perfettamente pianeggiante ma, differenza della montagna, qui i dislivelli sono di pochi metri. Poiché l'acqua per poter scorrere ha bisogno di canali inclinati, cioè che partano ad una certa altezza (meglio dire ' quota ') ed arrivino in un punto più basso, la zona di Tombe Morte è particolarmente interessante perché ha il pregio di essere ' a mezza altezza ' tra le zone di partenza dei canali che prendono acqua dal fiume Oglio (tutte concentrate nella parte bassa dell'attuale pianura bergamasca meridionale, in particolare nei Comuni di Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina) e l'intera campagna cremonese.

Questa zona ' alta ', tra Genivolta e Soresina, probabilmente costituisce la sommità che delimitava la valle del fiume Oglio, così come oggi la vediamo, e la valle di un altro corso d'acqua che, con ogni probabilità, poteva trattarsi di un ramo dell'Oglio stesso, o forse il corso superiore del Morbasco. E' anche probabile che la secca curva a sinistra che il fiume Oglio compie in quei luoghi, sia stata determinata da pesanti depositi alluvionali e/o glaciali contro un primo rialzo. In epoca storica, le opere dell'uomo tesero ad esaltare questa posizione dominante, occultando le tracce morfologiche più evidenti. Un esame, anche superficiale, della cartografia lascia ancora intravedere, tra questa zona e Cremona, un andamento sinuoso dei fasci di rogge, che seguono l'andamento della costa sopraelevata, dal quale è facile immaginare il corso meandreggiante di un antico corso d'acqua naturale.

Fatto si è che a Tombe Morte la zona più alta si restringe in una specie di promontorio che domina la sottostante pianura. Poiché l'area è ristretta, in questo luogo i canali si sono dovuti ' contendere ' il poco spazio disponibile, avvicinandosi il più possibile.

Come si può vedere nella cartina, a Tombe Morte ci sono tre grandi canali che si differenziano da tutti gli altri:

1. Il Naviglio della città di Cremona, detto anche Naviglio Civico: fu realizzato verso la fine del 1300 dai Cremonesi, che allargarono e sistemarono un corso d'acqua preesistente (probabilmente chiamato Cremonella) che era alimentato da soli fontanili. In quegli anni lontani la città di Cremona ottenne il permesso di prendere acqua dal fiume Oglio nel territorio del Comune di Calcio (oggi in provincia di Bergamo). Così fu realizzato il naviglio Civico che da Calcio, dopo circa 80 chilometri, raggiunge Cremona. Nel tempo in cui fu costruito esso serviva per muovere i mulini (unico strumento utile per macinare il grano), per irrigare i campi e per dare acqua alle fosse della città, mantenendole così pulite dalle acque di scarico della comunità (allora certo non esistevano i depuratori, l'acqua sporca veniva gettata nei fossi e da qui giungeva in Po. La poca popolazione e l'assenza di prodotti chimici ed artificiali, rendevano la parola ' inquinamento ' un termine sconosciuto! Nonostante questo l'abitudine di scaricare acque sporche nei fossi cittadini portava spesso a gravissime epidemie – Anche la medicina era poco efficace!);

2. Il Naviglio Grande Pallavicino: i Pallavicino erano una nobile famiglia originaria delle valli piacentine, che divenne molto potente e ricca nel medioevo. Alcuni suoi componenti pensarono di realizzare canali per l'irrigazione e per il movimento dei mulini. Così, gradatamente, i Pallavicino realizzarono una grande rete di canali, il più importante dei quali è proprio il Naviglio Grande Pallavicino, che qui vediamo nelle sue maggiori dimensioni. Esso prende le acque dal fiume Oglio in comune di Calcio (come il Naviglio Civico) e le trasporta sino a Mirabello (Genivolta) dove si divide nei canali Ciria Vecchia e Canobbia. Le ultime utenze di quest'acqua si trovano oltre Piadena;

3. Il terzo e più grande canale che arriva a Tombe Morte è il canale Pietro Vacchelli, che prende acqua dal fiume Adda, in comune di Merlinò (provincia di Lodi), e la porta sino a qui, dove trova il suo termine. Il canale Vacchelli a Tombe Morte esaurisce anche il suo compito: portare acque dell'Adda ai canali ed alle rogge che, giungendo dal fiume Oglio, non hanno acqua sufficiente per le campagne cremonesi. Il canale Vacchelli, come il Naviglio Grande Pallavicino, appartiene al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese, brevemente detto (e più noto) come **Consorzio Irrigazioni Cremonesi**.

Soresina, che si trova a Sud rispetto a Tombe Morte, è la prima zona che beneficia di questa abbondante presenza d'acqua, ma ha anche beneficiato, in un passato remoto, della presenza di una zona di risorgive e fontanili, oggi quasi scomparsa, che sgorgavano ai piedi della scarpata del ' promontorio ' di Genivolta, in prossimità del santuario di Ariadello. E' infatti significativa la presenza della roggia ' Sorgivo ' alimentata, in origine, da una sorgente in quel luogo e della roggia ' Conta Somasca ' nota anche come ' Bicerina '. E' tradizione attribuire questo nomignolo al fatto che un tempo chi visitava il santuario si dissetasse con l'acqua di quella roggia che era particolarmente fresca (e pura) perché alimentata da risorgenze.

\* \* \*